

# Lazio

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO  
dal 1998 in Argentina - Anno XVI - Mar del Plata  
N° 286, 01 agosto 2014 - Precio del ejemplar \$0,80

# Oggi



## Regione Lazio

# Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

[www.fedelazio.org](http://www.fedelazio.org)

CONTRO LA “PESIFICAZIONE” DELLE  
PENSIONI: LA “LETTERA APERTA”  
DI FILEF ARGENTINA

Presentata a Mar del Plata Expo Milano 2015  
e il progetto promozionale “Made of Italians”



MILANO 2015  
NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA



GLI IMMIGRATI  
NEL MERCATO  
DEL LAVORO IN  
ITALIA:  
PRESENTATO IL  
QUARTO RAPPORTO  
ANNUALE



# Lazio Oggi

## FEDELAZIO

Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

Rodriguez Peña N° 3455 - Mar del Plata (7600) - Tel: +54 223 475 7470  
laziooggi@yahoo.com.ar - laziooggi@gmail.com

[www.fedelazio.org](http://www.fedelazio.org)

**Fedelazio**

### Direttore

Santiago Laddaga

### Redazione

Commissione di giovani

### Edizione

Gustavo Velis - FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

### Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press,  
Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emi-  
grazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi  
nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9  
Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

### CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO  
FEDELAZIO

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"  
(0223) 155594273

## Presentata a Mar del Plata Expo Milano 2015 e il progetto promozionale “Made of Italians”

*L'incontro riportato da “Lazio Oggi”, periodico della collettività italiana*

*diretto da Santiago Laddaga*

Mar del Plata – Presentata venerdì scorso al Consolato d'Italia di Mar del Plata l'Expo Milano 2015, intitolata “Nutrire il pianeta, energia per la vita”, e il progetto di promozione ad essa relativo “Made of Italians”. A presentare l'iniziativa Veronica Morello dell'Enit di Buenos Aires, in rappresentanza di Salvatore Costanzo, direttore dell'area America Latina dell'Enit, e alla presenza del console d'Italia Marcello Curci. Tra gli esponenti della stampa locale, segnalata da Santiago Laddaga quella de Lazio Oggi, periodico laziale a Mar del Plata.

Più di 150 Paesi hanno già confermato la partecipazione ad Expo 2015, cui si prevede la partecipazione di oltre 20 milioni di persone provenienti da tutto il mondo. Per accoglierli Expo sta cercando di rafforzare i rapporti con operatori di viaggio e con i rappresentanti della comunità italiana nel mondo – si legge nella nota diffusa da Velis.

Il tema dell'accesso al cibo e dello sviluppo di un sistema di produzione sostenibile saranno al centro della manifestazione in programma da maggio ad ottobre 2015, cui esperti da tutto il mondo lavoreranno – fa sa-



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA



pere Morello – per sviluppare gli aspetti economici, scientifici, culturali e sociali della materia.

I paesi che faranno parte di questo evento forniranno concreti soluzioni e proposte a sfide importanti, come ad esempio: dare a tutti il diritto ad un cibo sano, sicuro e sufficiente, garantire la sostenibilità ambientale e sociale della catena alimentare e preservare il gusto e la cultura culinaria.

Il sito dell'Expo sarà una “città intelligente”, un quartiere dove saranno utilizzate sia la tecnologia e l'energia in modo intelligente e sostenibile, collegato facilmente con Milano, attraverso autostrade, gli aeroporti cittadini, la linea ferroviaria dell'alta velocità e la metropolitana.



Tra le diverse multinazionali che hanno scelto di impegnarsi in questo progetto Telecom Italia, Cisco, Accenture, Enel, Intesa San Paolo, Finmeccanica, Came, Fiat-Chrysler, Coop, Illycaffè, Eutelsat, Fiera Milano, Samsung Elettronica Italia ed Eni. Nel corso della manifestazione saranno organizzati migliaia di eventi, concerti e spettacoli culturali. (Inform)

## CONTRO LA “PESIFICAZIONE” DELLE PENSIONI: LA “LETTERA APERTA” DI FILEF ARGENTINA

Buenos Aires - In vista della visita in Argentina del Ministro degli Esteri, Federica Mogherini, la Filef di Buenos Aires ha pubblicato una lettera aperta alle autorità italiane circa la nota questione della "pesificazione" delle pensioni INPS riscosse dai pensionati italiani (ma anche di altri paesi, come ad esempio gli spagnoli) in quel Paese.

In particolare, nella lettera firmata dal commercialista Vincenzo Natale e dalla referente Filef a Buenos Aires, Amelia Rossi, si fa riferimento ad una recente sentenza della Corte Suprema argentina che ha dato ragione in via definitiva ad una pensionata italiana e alla Convenzione sulla sicurezza sociale, firmata tra Argentina e Italia nel 1981, e ancor oggi in vigore, i cui termini contraddicono la pratica della "pesificazione".

Di seguito il testo della lettera aperta.

**“INDISPENSABILE ED URGENTE  
L'INTERVENTO DEL MINISTERO DEGLI  
ESTERI E DEL MINISTERO DEL LAVORO  
PER SALVAGUARDARE GLI INTERESSI DEI  
PENSIONATI ITALIANI IN ARGENTINA**

Una recente sentenza emessa dal massimo Tribunale Argentino – Corte Suprema de la Nación – respinge in data 17/12/2013 all'unanimità l'appello presentato dal B.C.R.A., nella controversia Castellano, Josefina /c Estado Nacional y otro /s amparo, (Firmato: LORENZETTI, HIGHTON, FAYT, PETRACCHI, MAQUEDA, ZAFFARONI).

Detta sentenza convalida la pretesa della ricorrente, affinché essa possa acquisire, in ogni caso, il controvalore in euro dell'importo della sua pensione, al prezzo del cambio ufficiale vigente nel mercato unico di cambi, come previsto dalla Convenzione sulla sicurezza sociale, firmata tra l'Argentina e l'Italia nell'anno 1981, e ancor oggi in vigore (Legge 22.861)

In applicazione e rispetto della sentenza sopra citata, si delinea qui di seguito – in modo sinteti-

co – una proposta di azioni che le autorità italiane competenti potrebbero attuare nei confronti delle autorità argentine:

1- Richiedere in forma urgente il compimento della suddetta Convenzione vigente, la quale nell'art. 5, in modo chiaro e preciso, stabilisce che:

"Salvo quanto previsto nel presente Convegno i lavoratori aventi diritto alle prestazioni previdenziali da parte di uno dei due Stati Contraenti, lo riceveranno interamente e senza limitazioni o restrizioni, qualunque sia il luogo di residenza".

2- Secondo quanto disposto dalla “Corte Suprema de Justicia” nella sentenza citata, la BCRA dovrebbe modificare la “comunicazione” emessa opportunamente, affinché il beneficiario di una pensione italiana possa acquisire, in ogni occasione, il controvalore in euro dell'importo della sua pensione al prezzo ufficiale vigente presso il mercato unico di cambio.

Ciò significa che, se la Banca Centrale Argentina decide di non escludere le pensioni italiane dal presunto obbligo di essere liquidate tramite il mercato unico cambiario (vale a dire, la sua forzata pesificazione), essa deve allora permettere che la conversione in euro del totale della pensione sia fatto allo stesso tasso cambiario utilizzato dalla Banca Centrale Argentina per l'acquisto degli euro inviati dall'INPS italiano, nel presupposto che il pensionato scelga di ricevere direttamente le banconote in euro. In questo modo, il pensionato riceverebbe lo stesso importo nominale in euro trasferitogli dall'INPS

3- Come semplice conseguenza di quanto esposto al punto 2), l'AFIP dovrebbe modificare la regolamentazione pertinente, in modo che il pensionato italiano venga escluso dall'attuale obbligo di richiedere, con una certa precedenza, l'autorizzazione per acquistare banconote in euro per l'ammontare relativo alla sua pensione, tenendo conto che i fondi trasferitigli dallo Stato italiano sono di fonte straniera e pertanto, non risultano – né corrisponde che vi risultino – nell'elenco delle dichiarazioni del database della AFIP”.



# GLI IMMIGRATI NEL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA: PRESENTATO IL QUARTO RAPPORTO ANNUALE



Roma - Nel 2013 i lavoratori stranieri occupati sono stati 2.355.923, in aumento di circa 22 mila unità rispetto all'anno precedente (+14.378 UE e +7.497 Extra UE) a fronte di una forte riduzione dell'occupazione italiana (-500 mila unità).

Il tasso di occupazione della componente straniera – nonostante abbia conosciuto una rilevante contrazione in questi ultimi anni - rimane più alto rispetto a quello della popolazione italiana (58,1% vs. 55,3%) a differenza di quanto accade in Francia (55,3% vs. 64,8%), nel Regno Unito (67,2% vs. 71,1%) in Germania (60,7% vs. 74,8%) e in Spagna (53,2% vs. 55,2%). Questi alcuni dei dati contenuti nella quarta edizione del Rapporto “Gli immigrati nel mercato del lavoro in Italia” presentata ieri a Roma alla presenza del Sottosegretario al lavoro, Franca Biondelli.

Il rapporto è stato curato dalla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e realizzato in collaborazione con la



Direzione Generale per le Politiche per i Servizi per il Lavoro, l'INPS, l'INAIL, Unioncamere, e il coordinamento di Italia Lavoro.

## I dati

Dal 2007 al 2013, a fronte di un calo superiore a 1,6 milioni di italiani, l'occupazione degli stranieri è aumentata di 853 mila unità e nello stesso periodo l'incidenza degli stranieri nel mercato del lavoro italiano è cresciuta, raggiungendo nel 2013 il 10,5% del totale degli occupati, con punte del 19,7% nelle Costruzioni e del 13,6% in Agricoltura e aumenta in modo rilevante ne-



Giuseppe Paterno  
Direttore generale  
G.paterno@forcopim.com  
Mobile 3381641726

Sede legale  
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)  
Tel +39 0331620096 Fax +39  
0331621143

Sedi operative  
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza  
Tel/Fax +39 0971 34692  
Via Compania, 26 - 80146 Napoli  
Tel/Fax +39 081 288088

lle aree del lavoro esecutive e manuale e nelle classi di età più giovani dato che il lavoro non qualificato continua a costituire la forma principale di inquadramento della forza lavoro straniera

Da sottolineare il crescente peso dalla componente straniera nei Servizi di cura, settore in cui l'80% del totale della forza lavoro occupata è immigrata.

La crisi ha penalizzato anche le comunità straniere presenti nel nostro paese, in particolare i lavoratori maschi e le cittadinanze presenti nei settori in maggiore sofferenza con una particolare esposizione per le persone di origine extracomunitaria.

Nel 2013 si registrano infatti circa 500 mila cittadini stranieri in cerca di occupazione (147.376 UE e 345.564 Extra UE), quota che nell'ultimo anno è aumentata di oltre 110 mila unità (+80.911 extracomunitari e +29.359 comunitari). Il relativo tasso di disoccupazione ha raggiunto quota 17,3% (15,8% per gli UE e 18% per gli Extra UE) superando quello degli italiani di circa 6 punti.

Da non trascurare la dimensione familiare. Nel 2013, i nuclei composti da soli cittadini stranieri con almeno un componente colpito dalla perdita di occupazione per licenziamento, cessazione dell'attività del datore o per scadenza del contratto a termine, sono il 24% del totale contro il 14,6% delle corrispondenti famiglie di soli italiani, con tutti i problemi che ne conseguono sotto il profilo della sostenibilità economica dei nuclei monoreddito.

Al dato sulla disoccupazione si somma la crescita della popolazione straniera inattiva che ha raggiunto quota 1.275.343 (+77 mila unità tra il 2012 ed il 2013), crescita che ha interessato soprattutto la componente Extra UE (+52 mila) e che appare in larga parte dovuta al fenomeno dei



ricongiungimenti familiari, all'aumento del numero di stranieri di "seconda generazione" ed alle quote di ingresso non programmate di popolazione straniera non comunitaria come i richiedenti protezione internazionale.

Sempre nel 2013, il numero di giovani stranieri tra i 15 e i 29 anni privo di occupazione e al di fuori dei sistemi formativi è pari 385.179, il 15,8% del totale dei NEET con una netta predominanza femminile (66%) a differenza di quanto si rileva per la componente italiana (49%).

I dati amministrativi confermano le difficoltà che i lavoratori stranieri stanno incontrando nel mercato del lavoro italiano. Nel 2013 il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie ha registrato un volume di rapporti di lavoro attivati che hanno interessato cittadini stranieri pari a 1.861.943 unità, di cui 766.150 di provenienza comunitaria (41,1% del totale) e 1.095.793 extracomunitaria (58,9%) con una riduzione, rispetto

<h1>SCOTTI</h1>	<b>LA CASA DE LOS RESORTES®</b>	
	AGUSTIN J.M.SCOTT I	FABRICACION DE RESORTES
	CÓRDOBA 3345	CON MUESTRAS - PLANOS -
	T/FAX 493-3807-410-5816	CROQUIS
	7600 - MAR DEL PLATA	TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN
		AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN
		GRAL.

al 2012, rispettivamente del 9 e del 5,4%.

Buona parte delle assunzioni rivolte a personale non italiano si concentra nelle regioni settentrionali; la ripartizione Nord raccoglie più del 54% del totale dei rapporti di lavoro attivati che hanno interessato la popolazione straniera, il Centro il 24,5% e il Mezzogiorno il 21,3%.

Per quanto riguarda la componente extracomunitaria è significativa la quota di lavoratori che hanno beneficiato di politiche passive. Nel 2013, 69.460 lavoratori hanno utilizzato le CIG (l'11,2% del totale), 17.618 l'indennità di mobilità e 212.806 le indennità di disoccupazione ordinaria non agricola (l'ASpI per i licenziati dal 2013)

e speciale edile con un'incidenza pari al 13,2% del totale dei beneficiari. Decisamente meno significativa la partecipazione dei lavoratori stranieri alle politiche attive. Nel 2013 dichiarano di aver avuto almeno un contatto con i servizi pubblici per l'impiego 296 mila lavoratori stranieri in cerca di lavoro, di cui 88 mila di provenienza UE e 206 mila di nazionalità Extra UE.

Da sottolineare, infine, che 285 mila disoccupati stranieri non hanno mai contattato un servizio pubblico per l'impiego, una quota estremamente rilevante se si pensa che per i lavoratori extracomunitari le attuali norme prevedono un periodo massimo di disoccupazione.

## DELEGAZIONE GIAPPONESE ALL'INPS

Roma - Dirigenti e funzionari dell'Area Convenzioni Internazionali della Direzione centrale Pensioni dell'Inps hanno incontrato la scorsa settimana una delegazione proveniente dal Giappone per approfondire la conoscenza dei sistemi previdenziali dei due Paesi e avviare accordi bilaterali che favoriscano reciprocamente i lavoratori italiani e nipponici.

Al momento, ricorda l'Inps, è in fase di ratifica, da parte del Governo italiano, una convenzione tesa a garantire l'istituto del "distacco", che consente al lavoratore operante in un altro Stato di mantenere un'unica posizione contributiva nel Paese di provenienza. Una particolarità di questa convenzione consiste nel comprendere anche i lavoratori del settore pubblico.

La delegazione giapponese era composta da alcuni deputati della Camera dei Rappresentan-



ti, facenti parte dei principali partiti di governo e di opposizione, dal Presidente del Ministero del Lavoro e della Sanità, da alcuni funzionari ministeriali e dell'Ambasciata giapponese in Italia.

### ARLA

(Associazione Romani e Laziali di Argentina)

*Luigi Provenzani*  
**Presidente**

Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)  
luisprovenzani@yahoo.com.ar

**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**

**Federazione Nazionale Agroalimentare**  
00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703  
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544  
uglaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



## RIORGANIZZAZIONE RETE CONSOLARE/ LE PERPLESSITÀ DELLA CONFSA UNSA ESTERI SULL'USO DEI CONSOLI ONORARI

Roma - Un console onorario non può sostituire uno sportello consolare, perché troppo è il lavoro per essere affidato ad un volontario, senza dimenticare la sicurezza e la riservatezza dei dati dei cittadini, né i rapporti con le autorità locali di uno stato straniero. Queste, in sintesi, le perplessità ribadite oggi dal Coordinamento Esteri del sindacato Confasal Unsa, che ironicamente definisce la Farnesina “quel palazzo incantato dove la mano destra non sa cosa fa quella sinistra”.

“Decine di migliaia d'italiani delle collettività colpite dalla chiusura degli Sportelli consolari – si legge in una nota del sindacato – hanno avuto fiducia negli impegni presi dal Vice-Ministro degli Affari Esteri, Lapo Pistelli, che, al Senato, in sede di esame delle Mozioni sulla riorganizzazione della Rete diplomatico- consolare, ha impegnato il Governo, tra l'altro, “ad approntare in tempi rapidi, nelle sedi oggetto di provvedimenti di chiusura, anche sulla base di un confronto con le istituzioni locali, strumenti leggeri alternativi di presenza culturale e di erogazione dei servizi consolari”. E quali sono gli strumenti leggeri della Farnesina? Ecco il coniglio che fa capolino dal cilindro ministeriale: i consoli onorari!”.

Ciò, secondo la Confasal Unsa Esteri, “significherà per il console onorario di turno, venditore di prodotti italiani oppure ristoratore che sia (è questo ciò che ci indica la rilevazione della casistica), l'assegnazione di compiti propri di uno Stato a soggetti terzi (soggetti

non necessariamente cittadini), in assenza assoluta di condizioni di sicurezza per il Paese e di riservatezza nel maneggiamento dei dati dei cittadini”.

Il sindacato, quindi, si chiede “sono forse questi gli strumenti leggeri impegnati dal vice-ministro? Ad esempio l'affidamento dei bisogni amministrativi di collettività che superano notevolmente le trentamila unità a consoli onorari? A soggetti cioè privi di compensi, che se si dimostrano disponibili ad accollarsi tale ingente mole di lavoro, sperano certamente nella compensazione di ben altri interessi?”.

E ancora: “quelle tecnologie informatiche che il MAE intende potenziare da anni per garantire i servizi all'estero, che non ci permettono in questo momento nemmeno di avere accesso presso le sedi ad internet, poiché la banda è del tutto inadeguata? Questo è un ritornello che gli italiani all'estero ascoltano dal 2006, nell'attesa di passi concreti - dopo il “Totem” del Senatore Mantica – che non si percepiscono ancora nello scenario delle strutture estere”.

Oppure “il funzionario itinerante? Con costose missioni e condizioni umilianti che prevedono il banchetto piazzato nella sede di un Patronato o nella Missione Cattolica di turno?”.

E, si chiede ancora Confasal Unsa Esteri, “che ne è dell'impegno a volersi confrontare con le istituzioni locali? Anche in questo caso solo sconcertante silenzio. La Governatrice della Saar (valutata negli am-

bienti politici come prossimo successore della Cancelliera Merkel), il Sindaco di Manchester e di Bury, il Sindaco di Norimberga sono in attesa di una risposta dal MAE a seguito della loro generosa offerta - in assoluta gratuità - di messa a disposizione di locali e strutture idonee per le Antenne consolari. A questi partners non è stato nemmeno detto: “No, grazie””.

A fronte di questa situazione, il sindacato si rivolge ai parlamentari che hanno presentato mozioni, poi trasformate in ordini del giorno, affinché “vigilino sugli impegni presi al Vostro cospetto e cioè al cospetto del Popolo italiano e anche di quella parte di esso costretta a vivere, per motivi di lavoro, oltre i confini nazionali. Vogliate intervenire nei confronti del Vice-Ministro, raccontando la verità sulle attività svolte dagli Sportelli attualmente in essere: i connazionali ne vanno fieri e sono molto soddisfatti della qualità dei servizi da essi garantiti. Nonostante le strutture in parola abbiano bandito, grazie alla loro presenza, estenuanti spostamenti per la nostra cittadinanza verso i Consolati cosiddetti “HUB”, l'Amministrazione continua a definire tali servizi come “molto limitati”, disconoscendo di fatto l'effettiva portata di tali strutture e la loro collocazione nelle realtà locali.

Vogliate vigilare, - conclude la nota della Confasal Unsa – affinché la presenza culturale all'estero del nostro Paese non venga annullata con colpi di spugna assegnati ad arte”.



## PERIODICI EDITI ALL'ESTERO: LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL REGOLAMENTO APPROVATO DAL CDM

Roma - Il Consiglio dei Ministri di ieri pomeriggio ha approvato, tra i tanti provvedimenti, anche il nuovo Regolamento sui contributi alla stampa periodica italiana all'estero.

L'ammontare dei contributi, come noto, è di due milioni di euro all'anno – cifra prevista dal decreto-legge n.63 del 2012 – che solo per quest'anno (2014) è integrato con un altro milione di euro, secondo quanto disposto nella legge di stabilità.

Ma cosa prevede il nuovo Regolamento?

In primo luogo, conferma l'ambito di applicazione dell'art.1 Bis del DL 18 Maggio 2012 – convertito nella legge 16 luglio 2012 n. 103 (Riforma editoria) – limitandolo ai periodici italiani pubblicati all'estero da almeno 3 anni e alle pubblicazioni con periodicità almeno trimestrale edite in Italia e diffuse prevalentemente all'estero.

Istituisce poi una Commissione, che opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il compito di accertare la sussistenza dei requisiti di ammissione ai contributi nonché di predisporre i relativi piani di ripartizione degli stessi contributi.

Di tale commissione fanno parte rappresentanti della Presidenza del Consiglio e del Ministero Esteri in pari numero, ma anche rappresentanti della FUSIE, della CNE, del CGIE e della FNSI. I componenti della Commissione saranno nominati con Decreto del Presidente del Consiglio entro 30 giorni dall'entrata in vigore del Regolamento.

Le domande per i contributi dovranno essere presentate entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, alle autorità diplomatiche e consolari all'estero e direttamente alla Presidenza del Consiglio in Italia; per il solo 2013 le domande potranno essere presentate entro 3 mesi dalla pubblicazione del regolamento sulla Gazzetta Ufficiale.

Il regolamento, inoltre, stabilisce come requisiti per l'ammissione per i periodici editi all'estero "la regolare pubblicazione da almeno 3 anni, con periodicità almeno trimestrale, nell'anno solare di riferimento; la trattazione, con testi scritti almeno per il 50% in italiano, di argomenti di interesse della comunità italiana all'estero nel rispetto dei contenuti specificati dall'art. 1 Bis, comma 2, del DL 18 maggio 2012 n.63".

Per le pubblicazioni edite in Italia, requisiti necessari sono "la pubblicazione con periodicità almeno



trimestrale nell'anno solare di riferimento; la regolare iscrizione delle imprese editrici al Registro degli Operatori della Comunicazione - ROC da almeno tre anni; la diffusione prevalentemente all'estero; la trattazione di argomenti di interesse della comunità italiana all'estero nel rispetto dei contenuti specificati dall'art.1 Bis, comma 2, del DL 18 maggio 2012 n.63".

Il regolamento dispone, inoltre, che "il contributo per ciascun periodico non potrà superare il 5% dello stanziamento complessivo e potrà essere concesso per un massimo di due testate per ciascuna impresa editrice".

I criteri di riparto previsti dal nuovo regolamento.

Lo stanziamento complessivo è destinato nella misura del 70% ai periodici editi all'estero e nella misura del 30% a quelli editi in Italia. I parametri per entrambe le categorie (estero ed Italia) comprendono il numero delle uscite annue, il numero delle copie distribuite, il numero delle pagine pubblicate e il numero delle copie vendute, la consistenza informativa; infine, una quota viene ripartita in parti uguali tra gli aventi diritto.

Una ulteriore quota viene destinata ai periodici che esprimono appartenenze politiche, culturali, religiose, ove non soddisfino i requisiti indicati dall'art.1 Bis, comma 2, del DL 18 maggio 2012 n.63.

Il regolamento, poi, introduce alcune prescrizioni sulle modalità e sulla natura delle certificazioni e documentazioni di cui deve essere corredata la domanda.

Il nuovo regolamento sarà emanato sotto forma di Decreto del Presidente della Repubblica e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Dalla data di pubblicazione sulla G.U. partiranno i tre mesi di tempo per la presentazione della domande relative all'anno 2013.

## DECRETO IN GAZZETTA: GLI ITALIANI ALL'ESTERO TRA LE DELEGHE AL SOTTOSEGRETARIO GIRO

Roma - È datato 16 giugno il decreto firmato dal Ministro degli Esteri Federica Mogherini con le deleghe ai due sottosegretari di Stato alla Farnesina, Mario Giro e Benedetto Della Vedova.

Nel decreto – registrato alla Corte dei conti il 16 luglio e pubblicato in Gazzetta Ufficiale sabato scorso, 26 luglio, – vengono così ufficializzati gli ambiti di competenza in cui Giro e Della Vedova di fatto già agivano. Tra le deleghe a Giro anche quella degli italiani all'estero.

Mario Giro

a) relazioni bilaterali con i Paesi dell'America del Nord, dell'America Centrale e dell'America Latina;

b) politiche relative agli italiani all'estero;

c) autorizzazione di contributi ai sensi dell'art 1 comma 2 della legge n. 180/1992 a organizzazioni ed enti non governativi non compresi nell'apposito elenco approvato con decreto MAE;

d) questioni relative alla diffusione della cultura e della lingua italiana all'estero;

e) questioni relative alle attività internazionali delle regioni e delle altre autonomie locali, in particolare in America Latina e Africa;

f) ricorsi gerarchici in materia di passaporti e documenti di identità;

g) il raccordo con il Parlamento e le altre amministrazioni dello Stato nelle materie indica-



te e in tutti i casi di volta in volta indicati dal Ministro.

Benedetto Della Vedova

a) relazioni bilaterali con i Paesi dell'Europa;

b) relazioni bilaterali con i Paesi dei Balcani;

c) relazioni bilaterali con i Paesi dell'Asia (ad eccezione di quelli richiamati in altre deleghe), Oceania e Pacifico;

d) tematiche economiche finanziarie e globali inerenti ai processi G8/G20;

e) materie relative all'integrazione europea;

f) apposizione di formule esecutive ai sensi dell'art. 299 TFUE;

g) il raccordo con il Parlamento e le altre amministrazioni dello Stato nelle materie indicate e in tutti i casi di volta in volta indicati dal Ministro.

All'articolo 2 il decreto elenca tutti gli atti che non sono compresi nelle deleghe.

E cioè:

a) gli atti che implicino determinazioni di particolare im-

portanza politica, economica, finanziaria o amministrativa e fra questi quelli riguardanti i teatri di crisi internazionale, la NATO, l'Afghanistan e i rapporti bilaterali con gli Stati Uniti d'America;

b) le relazioni bilaterali coi paesi del Medio Oriente e le tematiche connesse al processo di pace;

c) gli atti concernenti direttive di servizio relative a importanti questioni di massima;

d) gli atti riguardanti modificazioni all'ordinamento delle Direzioni generali e dei servizi;

e) tutti gli atti relativi al personale del Ministero degli affari esteri;

f) la convocazione e l'approvazione dell'ordine del giorno dell'Organo collegiale di cui all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95.

Ogni pubblica presa di posizione di rilevanza politica sui temi internazionali deve essere preventivamente concordata con il Ministro.

## STATO DI DIRITTO E CRESCITA: A ROMA IL CONVEGNO MAE - IDLO



Roma - Valutare il contributo dello stato di diritto nel miglioramento dello sviluppo socio-economico e il suo impatto nel raggiungimento degli obiettivi chiave dell'agenda post-2015: questi i temi al centro della conferenza "Achieving a Transformative Post-2015 Development Agenda: The Contribution of the Rule of Law to Equity and Sustainability" in corso presso la sede della Fao a Roma.

L'evento è stato organizzato dalla Farnesina in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale di Diritto per lo Sviluppo (Idlo), nell'ambito del semestre italiano di presidenza del consiglio dell'Unione Europea.

Promosso sullo sfondo della discussione in corso presso le Nazioni Unite sull'agenda per lo sviluppo

Post-2015, l'incontro ha lo scopo di esaminare il contributo dello stato di diritto nel miglioramento dello sviluppo socio-economico e il suo impatto nel raggiungimento degli obiettivi chiave dell'agenda post-2015.

In quest'ottica, si vuole analizzare la rilevanza dello stato di diritto nelle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economico, sociale e ambientale.

I lavori sono stati aperti dal vice ministro degli Esteri, Lapo Pistelli, e dal direttore generale dell'Idlo, Irene Khan, che ha sottolineato come "lo stato di diritto è essenziale per realizzare una crescita equa, lo sviluppo sociale inclusivo e la sostenibilità ambientale". Per questo, ha aggiunto, "deve svolgere un ruolo centrale in questa agenda di trasformazione".

### Té de la Amistad”

El Círculo Sardo “Grazia Deledda” realizará el sábado 9 de Agosto, el “Té de la Amistad”, en donde se hará entrega del “XI Premio a la Solidaridad y al Trabajo”. La finalidad de este premio que el círculo sardo de Mar del Plata viene desarrollando desde hace 11 años es la de reconocer y destacar a personas, no solo de nuestra colectividad italiana, sino también de toda la comunidad y que a través de ellas podamos tomar como modelo o ejemplo a imitar. Diferentes personalidades de la ciudad fueron destacadas a lo largo de los años por su espíritu Solidario puesto al servicio de nuestra comunidad, podemos destacar a la señora Tilde Uzquiano, el señor Alberto Materia, el señor Rafael Vittielo, también el señor Federico Contessi, y Willy Wullich entre otros. Para nuestra institución este Premio es muy especial ya que lleva el nombre de nuestra querida fundadora señora “Secondina Casciu de Manca”. Los esperamos en nuestra sede de calle España 3776, a las 16.30 horas.

Para mayor información para reserva de tarjetas, comunicarse al 4746931, vía e-mail, [sardimdq@speedy.com.ar](mailto:sardimdq@speedy.com.ar), Facebook: Circulo Sardo

**DOMUS SESSORIANA**  
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12  
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411  
E-mail: [info@domussessoriana.it](mailto:info@domussessoriana.it) - Web: [www.domussessoriana.it](http://www.domussessoriana.it)

**HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE**

**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**

Via Luigi Luzzatti, 13/A  
00185 Roma  
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
Cel. +39335.311066  
[tonino.inchignoli@mcl.it](mailto:tonino.inchignoli@mcl.it) - [direttoregenerale@mcl.it](mailto:direttoregenerale@mcl.it)



## TORNARE A CASA IN ITALIA CON EXPO MILANO 2015

Montevideo - “Ritornare a casa grazie alla Expo 2015 di Milano. È l'obiettivo del progetto “Made of Italians”, presentato presso l'Ambasciata italiana di Montevideo che riguarda i benefici per poter partecipare all'Esposizione Universale che si terrà nel capoluogo lombardo dal 1 marzo al 31 ottobre 2015.

Lo slogan “bentornati a casa” è rivolto proprio a tutti gli italiani residenti all'estero, così come ai discendenti”, scrive Matteo Forciniti in un articolo pubblicato oggi da Gente d'Italia, il quotidiano delle Americhe diretto da Mimmo Porpiglia.

“Il nostro governo considera questo evento di una straordinaria importanza. Non è un caso, infatti, che la celebrazione della Festa della Repubblica sia stata dedicata al tema”, ha ricordato l'Ambasciatore Vincenzo Palladino presentando la delegazione in viaggio per il Sud America.

L'edizione della fiera sarà dedicata alla fame nel mondo e alla sicurezza dell'alimentazione. Si aspettano più di 20 milioni di visitatori e la partecipazione di 147 paesi oltre che tante istituzioni.

“È un'occasione imperdibile perché permetterà ai connazionali di tornare a casa, o ai discendenti italiani di scoprire il paese dei loro antenati” è l'invito di Giulia Zanichelli, una delle organizzatrici dell'evento assieme a Serena Michieli. In seguito la Zanichelli ha presentato i due partner ufficiali del progetto, che stanno organizzando dei pacchetti viaggio con possibili cose da fare in Italia.

“Il nostro obiettivo è offrire un ulteriore evento all'interno della Expo” ha dichiarato Gustavo Pancaldi, rappresentante di Alessandro Rosso Group, il quale ha aggiunto: “Vogliamo dare un valore aggiunto destinato alle comunità italiane che vivono all'estero”. Pancaldi ha poi spiegato che grazie ad un accordo con Piero Fassino, sindaco di Torino e presidente dell'Ance (Associazione Nazionale Comuni Italiani), i turisti potranno visitare diverse località italiane a cominciare proprio dalla città piemontese.

I pacchetti - che saranno offerti alle associazioni, così come alle camere di commercio e alle altre istituzioni italiane nel mondo - prevedono diverse possibilità per programma un viaggio



2015



EXPO MILANO 2015 - ITALY

FEEDING THE PLANET, ENERGY FOR LIFE

NOURRIR LA PLANÈTE, ÉNERGIE POUR LA VIE

NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

lungo tutta la penisola. A cominciare dalla visita esclusiva alla Sindone di Torino, aperta al pubblico solamente durante i primi 4 mesi del 2015. Ma non solo. Si potrà conoscere l'accademia della cucina di Slow Food, il movimento per la difesa del cibo. Per gli amanti del calcio ci sarà l'opportunità di andare a vedere lo stadio della Juventus e di visitare il centro sportivo del Milan con la partecipazione di un calciatore. Gran finale a Roma, dove i gruppi potranno avere un'udienza privata con Papa Francesco.

“Ma c'è anche la ciliegina sulla torta che abbiamo pensato per gli oriundi italiani” ha concluso Pancaldi. Grazie all'accordo con l'Ance, i turisti di origine italiana potranno visitare il paese di origine dei propri antenati. Inoltre, in una cerimonia pubblica saranno ricevuti dal sindaco del comune che, con un certificato ufficiale, attesterà il “bentornato in Italia”.

Anche Silvio Barbeta di Made in Uvet ha sottolineato l'importanza che potrà avere l'evento per i turisti, ai quali “offriremo un ulteriore motivo per visitare l'Italia durante la Expo”.

“La nostra impresa - ha proseguito - ha già comprato 500 mila biglietti d'ingresso ed ha prenotato 3 mila camere di albergo a Milano durante i sei mesi in cui si svolgerà l'Esposizione Universale. Crediamo molto in questo evento, è un'occasione imperdibile per far conoscere la



grande bellezza del nostro paese e stimolare un turismo di ritorno”.

Per registrarsi al programma basta collegarsi al sito internet [www.madeofitalians.expo2015.org](http://www.madeofitalians.expo2015.org) e da lì si potranno consultare tutte le opportunità. L'unico requisito per accedere alle offerte è comprare il biglietto d'ingresso ad Expo 2015 che avrà un 25% di sconto.

Molte aziende hanno aderito al progetto: Alitalia, Trenitalia, Telecom Italia, Illy Caffè, Intesa San Paolo, Fiat, Etihad Airways. Ci saranno anche una serie di agevolazioni negli alberghi, musei e ristoranti.

Per quanto riguarda lo svago, si potrà guidare una Ferrari 458 nell'autodromo di Monza con un risparmio del 20% rispetto al prezzo originale.

Alla presentazioni in Ambasciata ha partecipato anche l' Enit (agenzia nazionale del turismo in Italia) che accompagnerà la Expo per la promo-

zione in tutta la regione.

“Sono stati già stipulati tanti accordi con gli operatori turistici sia in Argentina che in Brasile. Da oggi cominceremo a fare pubblicità anche qui in Uruguay” ha annunciato Salvatore Costanzo, responsabile dell'ente per il Sud America. “Questo paese ha un flusso di turisti per adesso di piccole dimensioni, ma sta crescendo molto. Siamo molto fiduciosi che arriveranno tanti uruguaiani in occasione della Expo” ha aggiunto. “Ad essere sinceri, in questa zona del mondo” - ha concluso Costanzo - “l'Italia non ha bisogno di tanto lavoro per promuovere il turismo. Nel cuore di molto sudamericani c'è un pezzo del nostro paese”.

Dopo Montevideo, il progetto “Made of Italians” sarà presentato anche in Argentina, nelle città di Cordoba, Rosario, Mendoza e Mar de Plata.

Anche per loro la possibilità di “ritornare a casa grazie alla Expo 2015 di Milano”.

## TRIBUNA ITALIANA (ARGENTINA)/ L'ENIGMA AMEGHINO: CONTROVERSIE SULL'ORIGINE DELLO SCIENZIATO ARGENTINO NATO IN ITALIA

Buenos Aires - “Lungo la storia ci sono state grandi personalità le cui origini o luoghi di nascita furono avvolti dall'incertezza. A modo di semplice esempio possiamo compilare un elenco di autorevoli personalità a cominciare dal poeta Omero, continuando con Cristoforo Colombo, Miguel de Cervantes fino al cantante e compositore di tango, Carlos Gardel, per arrivare al protagonista del nostro articolo, Florentino Ameghino”. A scriverne è Walter Ciccione, che firma questo articolo per la “Tribuna italiana”, settimanale diretto a Buenos Aires da Marco Basti.

“Naturalista, paleontologo e antropologo, uno tra i più im-

portanti ricercatori e scienziati dell'Argentina, noto e apprezzato all'estero, le cui origini hanno provocato profonde controversie, sia tra gli storici che tra gli investigatori e persino tra i familiari, suscitandosi polemiche tra quanti sostengono che nacque in Italia e coloro che invece si dicono certi che abbia aperto gli occhi in terra argentina.

I primi trovano conferma in un fatto di non poco conto e cioè, che l'unico documento ufficiale noto è il suo atto di nascita, che si trova nella parrocchia di San Saturnino, di Moneglia, a 48 km da Genova, che testimonia che il 19 settembre 1853 nacque Giovanni Battista Fiorino Giuseppe Ameghino.



In Argentina invece, non c'è nessun documento in cui sia scritto che il ricercatore sia nato al Plata.

Va riconosciuto però che la prova della nascita in Italia - l'atto di nascita - è messa in dub-

bio, perché in essa è scritto Fiorino, invece di Fiorentino, che si pensa appartenga ad un fratello maggiore, morto durante il lungo viaggio in America. Inoltre si sostiene che i genitori Antonio e Maria Dina Armanino si imbarcarono nella nave "Liguria" per un viaggio durato circa sei mesi, arrivando a Buenos Aires l'8 febbraio 1853, senza figli. Ma è curioso che varie testimonianze scritte dell'epoca, mettono in risalto che Ameghino "è un saggio argentino nato in Italia", seguito dalla seguente osservazione: "olvidó o hundió en el Atlántico los escasos primeros meses de su vida transcurridos fuera de esta República.", cioè: "dimenticò o affondò nell'Atlantico gli scarsi primi mesi di vita trascorsi fuori da questa Repubblica".

È curioso anche il fatto che i quattro fratelli minori di Ameghino, furono battezzati nella Basilica di Luján, ma non Fiorentino. A questa disputa si aggiunge il fatto che fin da giovane l'investigatore veniva chiamato "el gringo de los huesos", un nomignolo che in Argentina veniva utilizzato con gli immigrati europei, specialmente gli italiani, che giunsero al Plata a cavallo tra il XIX e il XX secolo.

C'è da sottolineare però che al di là delle controversie, Ameghino si sentiva argentino e che studiò e sviluppò la sua carriera scientifica in Argentina.

"Giunse dal niente alla vetta in base ai propri sforzi"

Membro di una tipica famiglia di umili immigrati, Fiorentino da bambino aiutava il padre, un modesto calzolaio che si era stabilito in Luján e la madre casalinga. I genitori, vista la pre-

coce intelligenza del bambino, si imposero di aiutarlo e stimolarlo nella sua formazione e nei suoi studi.

Il saggio cominciò i suoi studi naturalistici collezionando fossili trovati nelle adiacenze del fiume Luján, aiutato dal fratello Carlos. Ameghino fu un brillante autodidatta e fin da adolescente aveva acquisito un formidabile bagaglio culturale, assistito da una splendida memoria e da un grande fervore per alimentarla, per studiare i principali scienziati dell'epoca: il geologo britannico Charles Lyell e la teoria di Darwin. Imparò a leggere in italiano e in francese. A scuola scalò posizioni: a 15 anni era assistente in una scuola municipale e poco tempo dopo era diventato direttore.

A 27 lanciò la più audace tra le sue teorie, che collocava nella pampa il primitivo uomo americano, uno studio diffuso attraverso due volumi di 600 pagine ognuno, editi a Parigi nel 1880 e a Buenos Aires l'anno successivo ("La antigüedad del hombre en el Plata"). In essi sistematizzava informazioni sull'antichità dell'uomo nell'America del

Sud, opera ancora oggi fondamentale per lo studio della preistoria argentina.

I periodici dell'epoca sottolineavano la sua condizione umile e lo descrivevano così: "sembra un immigrante italiano in ristrettezze economiche".

Nel 1878 per finanziare l'agognato viaggio a Parigi per l'Esposizione Universale, al di là dell'aiuto ricevuto dai vicini di Luján, fu costretto a vendere la sua collezione paleontologica. Durante il suo viaggio in Europa, visitando Francia e Inghilterra, la sua personalità curiosa e accattivante fu apprezzata dagli scienziati dell'epoca, che conobbe personalmente, specialmente a Parigi.

Realizzò lavori di campo, pubblicò e presentò memorie al Congresso di Antropologia di Parigi nel 1878 e a quello di Americanisti, che si svolse a Bruxelles nel 1879.

Rientrò in Argentina alla fine del 1881, avendo sposato la giovane parigina Leontina Poirier e ottenuto fama e prestigio mondiali nel campo dell'antropologia e della geologia. I suoi conti però erano in de-

**Juan Aiello**

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca



Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com

Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar

54-0291-155754156

ficit e al suo arrivo trovò l'amara sorpresa di essere stato licenziato dal suo incarico di direttore di scuola per averlo abbandonato. Per far fronte alla situazione, Ameghino aprì una libreria alla quale chiamò - perché nessuno avesse dubbi sulle sue preferenze scientifiche - "Glutinatone".

Alla fine la sua capacità nel campo della ricerca cominciò a procurargli alcune soddisfazioni, quando cominciò ad occupare alcuni incarichi di prestigio, quali Direttore del Museo di Storia Naturalistica e a tenere cattedra presso le università di Cordoba, di Buenos Aires e di La Plata.

Mete alle quali aggiunse una serie di importanti riconoscimenti, quali la medaglia d'oro e il diploma d'onore per il suo apporto alla conoscenza scientifica dei fossili di mammiferi dell'Argentina durante

l'Esposizione di Parigi del 1889, che fu coronato con un onore del tutto particolare, ma ancora oggi poco noto: un cratere della luna porta il suo nome.

Verso la metà del 1911 quest'uomo saggio, diventato un paradigma per la scienza argentina comincia a raccogliere fama e una posizione economica agiata, viene tradito dalla salute e muore un 6 agosto, all'età di 57 anni. Anche se poco tempo dopo viene approvata una legge che ordina erigere un monumento in sua memoria, la statua non fu mai fatta.

A quasi 103 anni dalla sua scomparsa, non si sono ancora affievolite le polemiche sul posto dove nacque. Si tratta di una polemica ardua ma senza prove conclusive. In realtà, di fronte a settori di un nazionalismo ipersensibile, ci sono altri che sostengono che più che il luogo di

nascita serve sottolineare il suo grande contributo allo sviluppo delle scienze.

Secondo il nostro modesto punto di vista, che sia nato nel Bel Paese o nella Pampa argentina, Ameghino è espressione del carattere italiano e della formazione e le opportunità che, almeno in quei tempi, offriva l'Argentina, per cui è motivo di orgoglio per gli uni e per gli altri. Per concludere ricordiamo quanto disse nell'estremo saluto a Florentino Ameghino del quale era amico, un'altra personalità italo-argentina, José Ingenieros, medico, psichiatra, psicologo, criminologo, farmacista, scrittore, docente, filosofo e sociologo, nato Giuseppe Ingegneri a Palermo il 24 aprile 1877 ed emigrato ancora bambino in Argentina: "Sua pupilla poté vedere nella notte, prima che l'alba spuntasse per tutti".

## RIFORMA COSTITUZIONALE: RESPINTI ALTRI DUE EMENDAMENTI CONTRO LA CIRCOSCRIZIONE ESTERO

Roma - È ripresa questa mattina in Senato la lenta e faticosa discussione sugli emendamenti alla riforma costituzionale, tanto che il capogruppo Pd Zanda ha chiesto e ottenuto dal Presidente Grasso la convocazione di una nuova Capigruppo.

Dopo i primi tre emendamenti contro la circoscrizione estero, respinti ieri, questa mattina il Senato ne ha bocciato un altro e "convinto" Minzolini a ritirare il secondo.

Da segnalare, questa mattina, l'intervento del senatore Crimi (5 Stelle), che, annunciando il voto controario all'emendamento, ha spiegato che il Movimento è giunto a questa decisione dopo le "determinanti parole" dl senatore Micheloni (Pd).

"Come Gruppo, - ha spiegato Crimini - abbiamo sempre sostenuto la nostra contrarietà rispetto alla circoscrizione Estero, proprio perché ritenevamo che fosse stata deformata nella sua iniziale logica. Effettivamente il senatore Micheloni mi ha fatto notare che se vi è un problema non è da ricercare nei senatori eletti all'estero, ma è da ricercare qui. Comunque i vizi di questo Paese, del modo di fare politica e di affrontare le elezioni in questo Stato si sono riversati anche sul collegio Estero. Ma il problema non va affrontato eliminando il collegio Estero ma eliminando le storture. Più di una volta ho sentito lamentare le modalità di voto adottate nel collegio Estero: pacchi di schede che arrivano già votate; sindacati; patronati e associazioni che fanno incetta di voti

senza alcuna logica proposta politica. È a queste storture che dobbiamo dare una risposta”.

“La proposta di un voto telematico - che qualcuno ha giudicato impossibile o comunque non prevista e in violazione di principi legati alla riservatezza e al voto diretto, per cui ogni cittadino deve poter votare personalmente - potrebbe essere garantita però da un sistema capace di impedire le storture di cui parlavo prima. Se riuscissimo ad affidare questo voto ad un sistema automatico ed elettronico, possibilmente gestito non all'italiana, come sempre in passato sono stati gestiti i sistemi elettronici, forse - ha aggiunto Crimi - riusciremmo a bypassare tutte quelle lobby associative che cercano di fare incetta di voti all'estero senza una vera e propria proposta politica”.

Quindi, Crimi ha confermato il voto contrario all'emendamento sottolineando però “la necessità di affrontare la materia con un'analisi approfondita, magari prendendo in considerazione il disegno di legge cui ha fatto riferimento il senatore Micheloni, e a firma della stessa presidente Finocchiaro, da portare in Commissione per l'esame. Certo però - ha concluso polemico - che se le Commissioni sono impegnate a stare dietro i capricci del Governo, tempo per affrontare questioni serie ce n'è poco”.

Anche Uras (Misto-SEL) ha confermato voto negativo agli emendamenti sostenendo che “se deve esistere il Senato della Repubblica, se deve esistere un Parlamento - che non può che esistere in un sistema democratico - ciascuna delle Camere di quel Parlamento deve essere eletta dal popolo residente in Italia e dal popolo italiano residente all'estero. È su questo principio che noi stiamo non facendo ostruzionismo, ma una legittima battaglia di civiltà, una legittima battaglia politica”.

Tra gli altri intervenuti, Divina (Lega Nord) ha sostenuto che “l'errore che il Governo fa in questo testo - indubbiamente la fretta non è buona consigliera - è di inserire i rappresentanti politici espressi dal territorio estero nella Camera dei deputati. Se il presidente Renzi avesse letto qualche atto della Commissione, si sarebbe reso conto che “i professori” - stante il fatto che la seconda

Camera è rappresentativa di interessi settoriali, di zona, di area e di Paese - avevano consigliato che la circoscrizione Estero dovesse interessare esclusivamente il Senato e non la Camera che dà la fiducia, trattandosi della rappresentanza di una componente del Paese svincolata e lontana dal territorio, che non vive nel Paese, che non ne conosce i disagi e che non paga le tasse nel Paese. Ma che fiducia potrebbero dare questi rappresentanti ad un Governo? Più razionale sarebbe stato



- ed era scritto nella relazione - che i territori fossero rappresentati nel Senato, con una rappresentanza extraterritoriale presente in Senato: questo era l'equilibrio che sarebbe emerso da un testo ragionato”.

Infine, il senatore Floris (Fi) ha chiesto ai colleghi di ritirare l'emendamento “proprio per rispetto delle associazioni e di ogni singolo emigrato, ricordando per altro che il problema dell'emigrazione è sempre più evidente in questo momento di crisi della nostra Nazione. Per questa ragione, chiedo al collega Minzolini di volerlo ritirare e di non sottoporlo al voto”.

Alla luce del dibattito, Minzolini lo ha ritirato.

La seduta riprenderà dopo la Conferenza dei Capogruppo.